



europaradicale@gmail.com

europaradicale@pec.it

La contrarietà di Europa Radicale alla possibile definizione della nomina di Andrea Pirlo quale nuovo CT della Nazionale italiana deriva da ciò che si sa su Fonbet — la società di scommesse russa con la quale Pirlo ha sottoscritto un contratto commerciale come “global ambassador” il 9 ottobre 2025 — e dai suoi diretti collegamenti con la guerra, il Cremlino, la malavita organizzata e i servizi di sicurezza.

Non intendiamo, ovviamente, attribuire a Pirlo alcuna corresponsabilità nella gestione o nelle attività dell'impresa alla quale ha prestato la propria immagine, ma contestiamo fermamente la scelta di collaborare con un regime che in Ucraina ha ucciso centinaia di sportivi e distrutto decine di impianti, inclusi stadi di calcio, ostacolando o interrompendo le carriere agonistiche di moltissimi atleti e privando centinaia di migliaia di ragazzi del diritto di fare sport: tutte vittime di una guerra alla quale anche le società di scommesse partecipano attivamente.

Fonbet è un colosso russo del gioco d'azzardo (con agenzie fisiche e piattaforme digitali), attivo sin dagli anni '90 e che ha operato a lungo anche in Paesi ex sovietici come Kazakistan e Bielorussia e persino nell'UE, come in Grecia e a Cipro, tramite alcune controllate fino al 2022. Nel 2025 i ricavi totali della società sono stati di 712,4 miliardi di rubli, con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente (*Forbes.ru; RBC*). L'utile netto è però sceso a 28,8 miliardi di rubli, cioè il 23% in meno del 2024. Questo perché la società ha aumentato del 17% circa i propri contributi obbligatori allo sport (pari a 14,2 miliardi di rubli) e ha visto crescere del 12-13,5% le spese commerciali e di marketing, che si attestano intorno ai 20,6-21,5 miliardi (*Sports.ru; Rejting Bukmekarov*).

In quest'ultima voce rientrano non solo le campagne pubblicitarie necessarie a ripulire l'immagine di una società che opera in un ambito di solito percepito in

modo estremamente negativo dall'opinione pubblica, ma anche l'ingaggio di testimonial, i quali vengono poi messi a disposizione di DobroFON, il programma di beneficenza interno a Fonbet (non una fondazione autonoma, come confermano le fonti russe). Il programma svolge innumerevoli compiti in ambito sociale e sportivo, ma dal 2022 una parte significativa delle sue attività è direttamente collegata al contesto bellico. Ad esempio sponsorizza ed organizza ufficialmente, in collaborazione con il Comitato Paralimpico Russo e il Ministero dello Sport, competizioni sportive dedicate ai veterani della “Operazione Militare Speciale” come il *Кубок ФОНБЕТ* di volley da seduti per mutilati e feriti di guerra, disputato più volte nel 2025 (*Comitato Paralimpico Russo; Kommersant*), oltre a finanziare centri di riabilitazione adattiva per soldati rientrati dal fronte con invalidità.

DobroFON incanala inoltre risorse verso il fondo *Память поколений* (“Memoria delle Generazioni”), con cui realizza il progetto congiunto *Города Героев* (“Città degli Eroi”) — con oltre 30 milioni di rubli erogati nel 2025 e oltre cento apparecchiature medico-riabilitative delivered a case di riposo, istituti per disabili e ospedali per veterani (*RIA Novosti; Kommersant*). Collabora anche con la fondazione presidenziale *Защитники Отечества* (“Difensori della Patria”), dal momento che suoi assistiti hanno partecipato a tornei sostenuti da DobroFON.

Con campagne su scala nazionale (come il progetto *Города Героев* – “Città degli Eroi”), l'azienda sovvenziona iniziative che intrecciano il ricordo della Seconda Guerra Mondiale con la glorificazione delle attuali operazioni militari russe, rafforzando il consenso interno attorno alla politica del Cremlino. Investendo massicciamente in campagne d'immagine e ingaggiando testimonial internazionali (tra cui Andrea Pirlo), l'azienda contribuisce a proiettare un'immagine di normalità economica e sportiva all'interno della Russia, compensando l'isolamento diplomatico causato dalle sanzioni occidentali.

Che Fonbet rivestisse un ruolo strategico nel sistema di propaganda e gestione del consenso in Russia lo si era capito già dal 2020, quando il governo la inserì a sorpresa nella lista ufficiale delle “imprese d'importanza sistemica” aventi diritto a sussidi statali e protezione dal fallimento a seguito della pandemia da COVID-19: un elenco altrimenti riservato a colossi industriali, energetici e della difesa (*RBC*). Una proposta che provocò un tale scandalo — con la Procura Generale che

chiese verifiche — da costringere il Ministero dell'Economia a fare marcia indietro (*OCCRP; The Bell*).

L'assetto societario è in realtà ancora parzialmente avvolto in una nebbia piuttosto fitta. I fondatori storici di Fonbet, incluso Anatoly Machulsky (morto nel 2017), erano già usciti dalla proprietà tra il 2013 e il 2014 a seguito di perquisizioni di polizia; la quota di Maxim Kiryukhin, che aveva rilevato il controllo, scese poi all'8,67% nel dicembre 2017, quando la maggioranza passò alla cipriota Birusa Ltd (*OCCRP; iStories*). Gran parte delle strutture di controllo finanziario faceva capo proprio a questa rete cipriota, con direttori *nominee* locali. Inchieste come quelle di *iStories* e *OCCRP* (2020) hanno mostrato come Cipro sia stata usata sistematicamente per nascondere le identità dei reali titolari e far confluire i dividendi all'estero — un modello di schermatura dei capitali russi che l'indagine "Cyprus Confidential" ha successivamente documentato su scala più ampia per l'intero sistema offshore cipriota (inclusi studi fiduciari come *Cypcodirect*, fondato da un ex partner di *PwC Cyprus*), pur senza nominare specificamente Fonbet (*ICIJ*).

In questo contesto, prima del 2022, quote legate al marchio Fonbet sono passate anche nelle mani di Aleksandr Udodov, controverso uomo d'affari ed ex cognato dell'attuale Primo Ministro Mikhail Mishustin. Udodov è diventato proprietario unico e direttore generale di OOO "Pin-Ap.ru" (poi rinominata *Fonkor*, la nuova entità giuridica sotto cui è passato il marchio Fonbet) il 13-15 aprile 2022 (*RBC*), per poi cedere entro pochi giorni sia Fonbet sia Paribet alla holding russa AO "Klir centr" (*Clear Center*) (*The Bell*). Questo passaggio, coerente con la volontà di allontanare la società dai rischi di sanzioni occidentali dopo l'invasione dell'Ucraina, ha rappresentato solo una tappa intermedia di un percorso che ha portato Fonbet sotto l'influenza dell'FSO, di un esponente della criminalità organizzata e della cerchia ristretta di Putin.

Per comprendere questo snodo si deve fare un passo indietro fino al 2000, quando Yevgeny Murov divenne direttore dell'FSO, il servizio che cura la sicurezza del Presidente. Secondo l'inchiesta di *Proekt Media*, Murov coltivò per anni legami con il mondo del pugilato: eletto presidente della Federazione Pugilistica Russa nel 2007, nel 2009 lasciò la presidenza per assumere la guida del consiglio di sorveglianza, cedendo di fatto la presidenza a Boris Ivanyuzhenkov, detto "Rotan", indicato come uno dei leader storici della "gang di

Podolsk”; il centro nevralgico del pugilato russo, la palestra “Vityaz” di Podolsk/Čechov, era gestito da Sergey Lalakin “Luchok”, ex leader della stessa organizzazione. Sotto Murov si instaurò così una “convivenza” in cui i boss locali finanziavano lo sport, mentre gli ufficiali dell'FSO fornivano copertura politica (*Proekt Media*).

Quando nel 2016 Murov lasciò la direzione dell'FSO, a capo dell'agenzia fu nominato Dmitry Kochnev (*RBC*). Alexei Rubezhnoi, generale dell'FSO, divenne invece capo del *Služba bezopasnosti prezidenta* (il reparto che si occupa direttamente della sicurezza personale di Putin) e vicedirettore dell'FSO (*Vedomosti*), ereditando l'influenza di Murov sulla federazione pugilistica. Il 1° febbraio 2017, la conferenza elettiva della Federazione abolì la carica elettiva di presidente, modificò lo statuto e istituì un Consiglio supremo di sorveglianza presieduto da Rubezhnoi, che nominò Umar Kremlev (nato Umar Lutfulloyev, originario del Tagikistan) segretario generale, carica non più soggetta a voto (*TASS*; *Proekt Media*). Kremlev aveva un passato da pregiudicato — condannato per estorsione nel 2004 e per lesioni nel 2007 — ed era legato per contiguità geografica alla gang criminale di Podolsk; nel 2010 aveva cambiato legalmente cognome in “Kremlev” per ripulire la propria immagine.

Attraverso questa piattaforma, Kremlev è scalato fino alla presidenza dell'IBA (International Boxing Association) nel 2020, portando lo sponsor Gazprom all'interno della federazione nel 2021. Il 22 giugno 2023 il Comitato Olimpico Internazionale ha revocato il riconoscimento dell'IBA con 69 voti contro 1 — la prima federazione internazionale mai espulsa dal movimento olimpico — indicando esplicitamente tra le ragioni la dipendenza finanziaria da un'unica azienda statale, Gazprom (*C/O*).

Il duo Rubezhnoi-Kremlev non si fermò al controllo delle federazioni sportive e cominciò a guardare al ricchissimo mercato delle scommesse. Il 30 dicembre 2020 fu approvata la legge 493-FZ, su iniziativa dei deputati di Russia Unita Igor Stankevich e Viktor Deryabkin, che riorganizzava l'intero settore del gioco d'azzardo istituendo un'unica agenzia regolatoria statale (ERA) e un solo gestore dei pagamenti delle scommesse, la cui individuazione sarebbe spettata direttamente al Presidente, con norme entrate in vigore dal settembre 2021 (*pravo.gov.ru*). Nel frattempo Kremlev aveva fondato il *Centr Progressa Boksa* (“Centro per il Progresso del Pugilato”). Il 25 agosto 2021 Putin firmò il decreto

che assegnava il ruolo di gestore unico dei pagamenti scommesse alla NKO «Мобильная карта», la cui società finanziatrice, АО «Современные платежные решения» (“Soluzioni di pagamento moderne”), risultava — come confermato dallo stesso amministratore delegato di VTB, Andrei Kostin — controllata al 51% dal Centro Pugilato di Kremlev e al 49% dalla banca statale VTB (*Interfax*).

Nello stesso periodo, la banca QIWI, che fino ad allora gestiva la maggior parte delle scommesse online, fu sottoposta a dure ispezioni da parte della Banca Centrale Russa: a fine 2020 le fu comminata una multa e le furono vietati la maggior parte dei pagamenti verso l'estero, con il titolo che crollò di oltre il 20% e la società che avvertì gli investitori del rischio di revoca della licenza bancaria (*RBC; Frank Media*). Per effetto del decreto presidenziale, QIWI perse comunque il ruolo di gestore dei pagamenti per le scommesse a vantaggio del consorzio legato a Kremlev (mentre la revoca definitiva della licenza bancaria a QIWI è avvenuta poi nel febbraio 2024).

Potendo contare sull'appoggio del Cremlino e sulla vicinanza di Rubezhnoi a Putin, Kremlev — che già dal 2019 gestiva anche la lotteria nazionale — è riuscito tra il 2022 e il 2023, tramite una rete di prestanome, a diventare beneficiario di quote rilevanti di Fonbet (8,34%), Pari (32,5%) e Liga Stavok (49,7%), che insieme rappresentavano oltre metà del mercato legale delle scommesse russo, con la collaborazione del senatore Suleiman Kerimov e di Alexander Udodov (*Proekt Media; The Insider*). Parte delle quote di Liga Stavok arrivarono ad Alexei Avsetsin, figura vicina a Kremlev, attraverso un passaggio indiretto che coinvolse il figlio dell'ex deputato dagestano della Duma Magomed Gadzhiyev, il quale fu inserito nel registro russo degli “agenti stranieri” nel maggio 2023 con la motivazione ufficiale di dichiarazioni filo-ucraine (anche se secondo *Proekt* la causa reale della sua estromissione sarebbe legata a un conflitto commerciale con Kerimov).

Una lunga sequenza di ricatti, estorsioni, corruzione e manipolazioni ad hoc della legge — interamente documentata da *Proekt Media* nell'inchiesta del 23 luglio 2024 (*proekt.media*) — ha di fatto concentrato nelle mani di uomini vicini all'FSO e alla criminalità organizzata l'intero mercato delle scommesse russo.

Un'operazione dalla quale anche il Cremlino ricava enormi vantaggi: non solo perché controlla la filiera attraverso uomini legati al Presidente, ma anche perché ha potuto sfruttare Fonbet e DobroFON per glorificare il regime e normalizzare la

guerra, oltre al ruolo di VTB Bank, i cui vertici sono storicamente considerati vicini al FSB.

Fonbet è insomma un pezzo di un sistema in stretto coordinamento con i servizi di sicurezza e il Cremlino, che ha reso anche questo settore funzionale alla prosecuzione dell'aggressione bellica.

Non si può sostenere che Pirlo fosse al corrente di tutto questo nel momento in cui ha sottoscritto il contratto con Fonbet, ma riteniamo che questo non sollevi la FIGC dall'obbligo di effettuare una scelta responsabile per il ruolo di Commissario Tecnico, a tutela dell'immagine dello sport e del nostro Paese. Una scelta che in nessun modo può portare all'individuazione, quale volto del calcio italiano nel mondo, di chi ha prestato la propria immagine, sia pure inconsapevolmente, ad un simile sistema e, in buona sostanza, alla macchina propagandistica e finanziaria del Cremlino.